



Diocesi di Conversano-Monopoli

XXIV GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

2 FEBBRAIO 2020

La consacrazione nell'Istituto Secolare Jesus Victima

Nel Magistero

Per conoscere gli Istituti Secolari bisogna avvicinarsi al Magistero dei Sommi Pontefici e del Vaticano II sull'impegno dei laici nella Chiesa e nel mondo.

Ufficialmente sono nati nella Chiesa con la Costituzione apostolica *Provida Mater Ecclesia* di Pio XI (1947) e il loro apostolato è, in qualche modo definito nella *Lumen Gentium*, 31 dove si parla dei laici e della loro missione, i quali "sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati".

Da **Paolo VI** a **Papa Francesco** la consacrazione nel mondo, infatti è stata presentata come risposta necessaria al tempo presente, come "una sintesi tra piena consacrazione e piena responsabilità di una presenza e di una azione trasformatrice al di dentro del mondo, per plasmarlo, perfezionarlo, santificarlo" (Paolo VI), e come una vocazione "affascinante, perché è una vocazione che è proprio lì, dove si gioca la salvezza non solo delle persone, ma delle istituzioni. E di tante istituzioni laiche necessarie nel mondo" (Francesco, 2014).

Così diceva **Giovanni Paolo II** nel 1997: "Il mondo contemporaneo appare particolarmente sensibile alla testimonianza di chi sa assumersi con coraggio *il rischio e la responsabilità del discer-*

nimento epocale e del progetto di edificazione di un'umanità nuova e più giusta. I nostri sono tempi di grandi rivolgimenti culturali e sociali.

Per questo motivo appare sempre più chiaro che la missione del cristiano nel mondo non può essere ridotta a un puro e semplice esempio di onestà, competenza e fedeltà al dovere.

Tutto ciò va presupposto. Si tratta di rivestirsi degli stessi sentimenti di Cristo Gesù per essere nel mondo segni del suo amore.

Questo è il senso e lo scopo dell'autentica secolarità cristiana, e quindi il fine e il valore della consacrazione cristiana vissuta negli Istituti Secolari".

Benedetto XVI nel 2007 rivolgendosi ai consacrati degli Istituti Secolari così diceva: "siete per continuare il percorso iniziato che vi vede sempre più appassionati portatori, in Cristo Gesù, del senso del mondo e della storia. La vostra passione dell'aver scoperto la bellezza di Cristo, del suo modo unico di amare, incontrare, guarire la vita, allietarla, confortarla. Ed è questa bellezza che le vostre vite vogliono cantare, perché il vostro essere nel mondo sia segno del vostro essere in Cristo. A rendere il vostro inserimento nelle vicende umane luogo teologico è, infatti, il mistero dell'incarnazione ("Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito": Gv 3, 16).

L'opera della salvezza si è compiuta non in contrapposizione, ma dentro e attraverso la storia degli uomini...

Viene così delineato con chiarezza il cammino della vostra santificazione: l'adesione oblativa al disegno salvifico manifestato nella Parola rivelata, la solidarietà con la storia, la ricerca della volontà del Signore iscritta nelle vicende umane governate dalla sua provvidenza. E nello stesso tempo si individuano i caratteri della missione secolare: la testimonianza delle virtù umane, quali "la giustizia, la pace, la gioia" (Rm 14, 17), la "bella condotta



di vita”, di cui parla Pietro nella sua Prima Lettera (cfr 2, 12) echeggiando la parola del Maestro: “Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli” (Mt 5, 16). Fa inoltre parte della missione secolare l’impegno per la costruzione di una società che riconosca nei vari ambiti la dignità della persona e i valori irrinunciabili per la sua piena realizzazione: dalla politica all’economia, dall’educazione all’impegno per la salute pubblica, dalla gestione dei servizi alla ricerca scientifica. Ogni realtà propria e specifica vissuta dal cristiano, il proprio lavoro e i propri concreti interessi, pur conservando la loro relativa consistenza, trovano il loro fine ultimo nell’essere abbracciati dallo stesso scopo per cui il Figlio di Dio è entrato nel mondo”.

L’ISTITUTO SECOLARE JESUS VICTIMA E IL MOVIMENTO VIVERE IN

Ed è su questa linea di pensiero che don Nicola Giordano, sacerdote della diocesi di Conversano-Monopoli, aveva già intuito, sin dal 1958, sotto la guida del suo direttore spirituale, l’abate dom Domenico Turco, una forma nuova di consacrazione secolare nella Chiesa con questo specifico: portare la contemplazione del Dio-Trinità nella storia, nelle varieguate strade del nostro tempo, ad imitazione di Gesù, l’Uomo Nuovo pienamente inserito nelle vicende del suo tempo.

L’Istituto Secolare di vita contemplativa nel mondo *Jesus Victima* è finalizzato a portare i suoi aderenti a vivere in dimensione di ascolto della voce dello Spirito e a costituirsi adoratori di Dio in spirito e verità. Mentre offrono al mondo la testimonianza di fede e di amore nella operosità della propria vita nel mondo accanto a tutti i fratelli, tendono alla configurazione a Cristo Gesù.

Questa forma di vita, vissuta nella radicalità dei consigli evangelici è stata poi la radice di un movimento laicale, *Vivere In*, sempre voluto da don Nicola, come espressione di impegno apostolico, con l’obiettivo di animazione cristiana nelle realtà del mondo.

Da un istituto, sorto all’ombra di una grande famiglia religiosa, è nato così un Movimento di spiritualità che vuole impegnarsi nella testimonianza e nella promozione dei valori cristiani, nella modernità del vivere sociale, culturale, politico, economico, religioso.

La storia delle due istituzioni va letta nel desiderio e nella proposta unica di vivere un cristianesimo autentico anche nella diversità di risposta agli impegni del Battesimo.

Se quanti aderiscono all’Istituto mirano a qualificarsi come ministri della Sapienza divina, quelli che aderiscono al Movimento hanno come segreto ispiratore l’idea del *Logos* divino che, fattosi carne, produce novità di vita e trasforma il vivere umano in logos, cioè in Sapienza, Bellezza, Armonia.

La spiritualità di *Jesus Victima* e di *Vivere In* è dunque cristocentrica, trinitaria, mariana e ha come finalità apostolica l’animazione e la promozione nella comunità Chiesa e nel territorio in cui ci si trova a vivere e a operare.

UNA ESPERIENZA DI VITA

Ero poco più che adolescente, frastornata dai movimenti giovanili di contestazione che creavano agitazione nel mio liceo, intorno al ’68, con dubbi e domande contraddittorie, quando incontrai per caso don Nicola Giordano che mi parlò di Gesù in un modo in cui mai nessuno me lo aveva presentato. Rimasi affascinata dall’ardore apostolico dell’apostolo Paolo, da quel “guai a me se non avrò evangelizzato”, che mi fu presentato da quel sacerdote innamorato del pensiero paolino e che mi coinvolse e illuminò la mia ricerca.

La mia avventura nell’Istituto *Jesus Victima* e nel Movimento *Vivere In* è cominciata così.

Erano i primi passi del cammino delle due istituzioni, faticosi e difficili, come sempre accade per tutte le cose nuove.

Intanto finivo il percorso di studi del liceo e poi dell’università, e successivamente intraprendevo il mio lavoro di medico, svolto con passione, ardore e dedizione totale verso le persone. Contemporaneamente mi occupavo della formazione cristiana dei ragazzi, dei giovani, degli adulti.

La consacrazione secolare, infatti, vuol essere una sintesi tra impegno personale nella città degli uomini, con la propria professione e l’impegno civico, e crescita, nello stesso tempo, nella vita spirituale e nell’ansia apostolica. Si tratta di una sintesi non sempre facile, vissuta nel continuo discernimento, a volte conflittuale, tra la propria coscienza cristiana e le sollecitazioni culturali, sociali, etiche, politiche in contrasto con i principi cristiani. Una sintesi sempre in ricerca e sempre rinnovantesi, aperta ai cambiamenti della storia e degli avvenimenti e a una sua lettura sapienziale.

Attualmente nella nostra Diocesi di Conversano-Monopoli la nostra realtà ha questo volto: siamo presenti prevalentemente in una struttura, una Casa di spiritualità, intitolata alla “Redemptoris Mater”, in contrada Piangevino, in cui coesistono più realtà: una presenza fraterna dell’Istituto secolare, un centro di animazione del movimento *Vivere In* e la sede della Casa Editrice *VivereIn*.

Quest’ultima, fu voluta da don Nicola come strumento di diffusione della cultura e delle idee cristiane, e ha caratterizzato qui in modo prevalente la nostra presenza. L’Istituto di vita consacrata e il Movimento di animazione cristiana *Vivere In* ha lavorato e lavora per coinvolgere laici cristiani desiderosi di vivere con maggiore consapevolezza l’impegno cristiano nel territorio e nella Chiesa locale.

Sono convinta che una vita spesa totalmente per il Signore Gesù, a servizio dei fratelli sia una proposta affascinante ancora oggi per molti giovani alla ricerca di un senso profondo della loro vita.

Così sono convinta che tanti adulti, tante famiglie vogliono

vivere la propria fede cristiana con autenticità e coerenza evangelica.

Ci sono poi attualmente tante povertà esistenziali di cui nessuno o pochi si occupano. Sono le povertà del cuore e della vita.

Le povertà materiali, a volte, fanno più rumore di quelle più segrete e nascoste del senso della vita e della dignità della persona. Sono quelle povertà che denunciano mancanze di senso, di formazione, di accompagnamento umano e spirituale.

Una testimonianza di pienezza di vita, di gioia, di servizio semplice, a volte nascosto e anonimo, di coerenza ai principi cristiani,

possono costruire piano piano una nuova civiltà, quella a vera misura d'uomo, quella misura proposta da Gesù che vede ogni uomo immagine di Dio, protesa a raggiungere la conformità ai suoi sentimenti.

Rimane una proposta controcorrente e non per questo meno interessante e affascinante: essere come Gesù, come Maria nel mondo.

Marisa Parato

ALBEROBELLO

CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITÀ (Guanelliani)
FONDATA DA SAN LUIGI GUANELLA - 1952

FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
FONDATA DA SAN LUIGI GUANELLA - 1962

SUORE OBLATE DI NAZARETH
FONDATA DA MONS. ALBERICO SEMERARO - 1968

SUORE DISCEPOLE DEL SACRO CUORE
FONDATA SUOR SANTINA ADDOLORATA DE PASCOLI - 2009

CASTELLANA GROTTE

ORDINE FRATI MINORI (Francescani)
FONDATA DA SAN FRANCESCO - 1700

MONACHE BENEDETTINE CELESTINE
FONDATA DA SAN BENEDETTO E SAN CELESTINO - 1965

CISTERNINO

SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI BOSCO (Salesiani) - 1934

OBLATI DI MARIA - FONDATA DA SAN EUGÈNE DE MAZENOD - 2008

SUORE PASSIONISTE DI S. PAOLO DELLA CROCE
FONDATA DA MARIA MADDALENA FRESCOBALDI - 1914

CONVERSANO

SOCIETÀ DIVINE VOCAZIONI (Vocazionisti)
FONDATA DA BEATO GIUSTINO RUSSOLILLO - 1960

SUORE CROCIFISSE ADORATRICI DELL'EUCARISTIA
FONDATA DA VEN. MADRE MARIA PIA DELLA CROCE - NOTARI - 1912

MISSIONARIE CATECHISTE DI SANTA TERESINA DEL BAMBINO GESÙ
FONDATA DA SUA ECCELLENZA MONS. ALFREDO MARIA OBVIAR - 1989

SERVE DEL SIGNORE E DELLA VERGINE DI MATARÀ
FONDATA DA P. CARLOS M. BUELA - 2013

FASANO

CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITÀ (Guanelliani)
FONDATA DA SAN LUIGI GUANELLA - 1937

CONGREGAZIONE FIGLI DELLA CARITÀ (Canossiani)
FONDATA DA MADDALENA DI CANOSSA - 1976

COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ
FONDATA DA SAN VINCENZO DE PAOLI - 1965

SUORE FRANCESCANE DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
FONDATA PADRE LOUIS SAVINIEN DUPUIS - 2014

- ISTITUTI RELIGIOSI MASCHILI
- ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI
- INIZIO PRESENZA IN DIOCESI

MONOPOLI

ORDINE FRATI MINORI (Francescani)
FONDATA DA SAN FRANCESCO - 1900

MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE
FONDATA DA GASPARE DEL BUFALO - 2017

SUORE CROCIFISSE ADORATRICI DELL'EUCARISTIA
FONDATA DA VEN. MADRE MARIA PIA DELLA CROCE-NOTARI - 1990

PIE OPERAIE DI SAN GIUSEPPE
FONDATA DA MADRE AGNESE TRIBBIOLI - 1936

SUORE DI MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA SERVE DI MARIA DI NAPOLI
FONDATA DA MADRE MARIA LUISA DI GESÙ ASCIONE - 1939

NOCI

MONASTERO DEI BENEDETTINI DELLA MADONNA DELLA SCALA
FONDATA DA SAN BENEDETTO DA NORCIA - 1930

SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE BARTOLOMEA E VICENZA GEROSA
FONDATA DA SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO E SANTA VINCENZA - 1984

ISTITUTO FIGLIE DI SANT'ANNA
FONDATA DA BEATA ROSA GATTORNO - 1881

PEZZE DI GRECO

SUORE DI MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA SERVE DI MARIA DI NAPOLI
FONDATA DA MADRE MARIA LUISA DI GESÙ ASCIONE - 1939

PUTIGNANO

MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE
FONDATA DA SAN GASPARE DEL BUFALO - 1908

APOSTOLE DEL SANTO ROSARIO
FONDATA DA MADRE REMEGIA GUERCIA - 1975

SUORE ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO
FONDATA DA SANTA MARIA DE MATTIAS - 1949

RUTIGLIANO

ORDINE FRATI MINORI CAPPUCCINI
FONDATA DA SAN FRANCESCO - 1612

SUORE CROCIFISSE ADORATRICI DELL'EUCARISTIA
FONDATA DA VEN. MADRE MARIA PIA NOTARI - 1910

TURI

SUORE ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO
FONDATA DA SANTA MARIA DE MATTIAS - 1950

SUORE FRANCESCANE CLARISSE
FONDATA DA 7 PIE DONNE DAL KERALA - 2017



ISTITUTI SECOLARI PRESENTI IN DIOCESI

JESUS VICTIMA
C.da Piangevino, 224/A
70043 Monopoli

PICCOLA FAMIGLIA FRANCESCANA
L.go S. Veneziani, 14
70043 Monopoli

FIGLIE DEI SACRI CUORI
Via Buonarroti, 10
70014 Conversano

ALTRE
IST. Maria SS. Annunziata (Annunziate)
Aggregato alla famiglia Paolina
Via E. Caruso, snc
72010 Pezze di Greco



La Giornata della vita consacrata

La festa della Presentazione del Signore al Tempio è un evento della vita di Gesù. Questa grande circostanza, secondo un criterio cronologico, ispirato al Vangelo, si è svolto quaranta giorni dopo la nascita del Signore e, con esso, “il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo che l’attendeva nella fede”, ossia l’incontro fra il Messia ed il suo popolo.

La Chiesa riserva questa celebrazione in modo particolare ai consacrati e alle consacrate per sottolineare la nostra particolare vocazione e missione. In realtà, l’evento della vita di Gesù richiama, in qualche modo, la presentazione dell’uomo al Signore, nel senso che ogni uomo e ogni donna sono chiamati a vivere la consacrazione al Signore.

La festa della Vita consacrata fu istituita dal Papa S. Giovanni Paolo II dopo il Sinodo dei vescovi sulla vita consacrata che ebbe la sua espressione più alta nella esortazione apostolica Vita Consacrata del 25 marzo 1996: il Sinodo dei vescovi fu tenuto dal 2 al 9 ottobre 1994 e suscitò grande interesse per l’esame approfondito della situazione mondiale sullo stato delle vocazioni sia alla vita contemplativa dei monaci e delle monache, sia della vita attiva dei numerosi Ordini religiosi e delle congregazioni sia maschili che femminili.

San Giovanni Paolo II aveva assegnato a questa Giornata mondiale un triplice scopo. Il primo era «lodare più solennemente il Signore e ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata», perché «non dobbiamo mai dimenticare che la vita consacrata, prima di essere impegno dell’uomo, è dono che viene dall’Alto». Il secondo scopo era «promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata da parte dell’intero popolo di Dio», perché «come ha sottolineato il Concilio (*Lumen gentium*, 44) la vita consacrata “più fedelmente imita e continuamente rappresenta nella Chiesa la forma di vita che Gesù, supremo consacrato e missionario del Padre per il suo Regno, ha abbracciato ed ha proposto ai discepoli che lo seguivano”». Il terzo scopo era infine invitare le persone consacrate a «celebrare congiuntamente e solennemente le meraviglie che il Signore ha operato in loro», quindi

«a ritornare alle sorgenti della loro vocazione, a fare un bilancio della propria vita, a confermare l’impegno della propria consacrazione». «C’è davvero una grande urgenza che la vita consacrata si mostri sempre più piena di gioia e di Spirito Santo – concludeva Wojtyła – si spinga con slancio sulle vie della missione, si accrediti in forza della testimonianza vissuta».

Un’urgenza che non è certo venuta meno.

La decisione di “sposarsi nel Signore” contiene una dimensione missionaria, che significa avere nel cuore la disponibilità a farsi tramite della benedizione di Dio e della grazia del Signore per tutti. Infatti gli sposi cristiani partecipano in quanto sposi alla missione della Chiesa.

Il ruolo dei religiosi, però, è quello di dare una testimonianza credibile della vita consacrata. Ossia, con il loro stile di vita, essi devono testimoniare che è possibile vivere nella castità dei pensieri e delle azioni; che è possibile vivere dipendenti dalla Provvidenza di Dio, il quale, come si prende cura degli uccelli del cielo e dei gigli del campo, così, a maggior ragione, si prende cura di ogni persona creata a sua immagine; che è possibile vivere pienamente liberi pur nell’obbedienza alla volontà di Dio, espressa dalla regola delle proprie istituzioni. Possiamo dire che i Religiosi sono i testimoni della santità possibile.

La loro missione è quella di dimostrare vera e reale l’affermazione dell’arcangelo Gabriele a Maria: “nulla è impossibile a Dio” (*Lc 1, 37*).

Suor Marilou Corvero Luna c.a.e.

Inserto a **IMPEGNO**

Periodico di informazione della Diocesi di Conversano-Monopoli

Anno 25 • n. 1 • Gennaio 2020 • Direttore: Roberto Massaro

Progetto e stampa EVI s.r.l. - Monopoli